

**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 303 del 04/08/2010**

Oggetto: **CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE – BACCHIGLIONE** – Interventi in rete minore di bonifica Aumento dei tempi di corrivazione e autodepurazione nei Bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale - Comune di localizzazione: Cavarzere, Cona (VE) – Comune interessati: Chioggia (VE) Anguillara, Agna (PD) – Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. 10/99.

PREMESSA

In data 16/09/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e approvazione, ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999, acquisita con prot. n. 25078/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/12/2009 rispettivamente sui quotidiani "Il Mattino di Padova" e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, la Provincia di Padova, i Comuni di Cavarzere (VE), Cona (VE), Chioggia (VE), Agna (PD) ed Anguillara (PD). In data 11/05/2009, lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A., presso il Comune di Cavarzere (VE), come da attestazioni acquisite con prot. n. 421553/45.07 del 10/08/2010 e con prot. n. 77220/45.07 del 10/08/2010.

Entro il termine non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Fuori del termine è pervenuto il parere della Provincia di Venezia, con lettera prot. n° 44710/10 del 28.07.2010, acquisito in data 03/08/2010 con prot. n. 419090/45.07 .

In data 09/10/2009 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento, di cui alla nota prot. n. 546320/45.07 del 06/10/09.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 24/06/09, la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole, formulato il 03/08/09 ed acquisito con prot. n. 441512/45.07 del 13/08/2009.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, il Servizio Pianificazione Concertata 2 della Direzione Urbanistica ha trasmesso il proprio parere, con nota n.prot. 592871/57.09 in data 27/10/09 e successivamente acquisita al prot. n. 592871/45.07 del 30/10/09.

Il Proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, con note acquisite con prot. n. 29063/45.07 del 19/01/09, con prot. n. 578085/45.07 del 20/10/09 e con prot. n. 584521/45.07 del 22/10/09.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 30/09/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.



Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto in progetto è di tipo a deflusso meccanico permanente, essendo la quota della campagna mediamente depressa rispetto al livello del medio mare di circa -4,00 m. Le strutture sono realizzate a mezzo di diaframmature in c.a. per la formazione della vasca di aspirazione e delle strutture portanti in elevazione; all'interno trovano alloggio n.2 elettropompe ad elica ed asse verticale da 1500 l/s e n.1 elettropompa ad elica ed asse verticale da 600 l/s. A monte della vasca è prevista la messa in opera di uno sgrigliatore automatico oleodinamico per la pulizia della griglia fermaerbe. L'impianto è infine dotato di un edificio di comando e controllo fuori terra alloggiante i quadri elettrici, il locale Enel per trasformatore e misure, i servizi igienici ed il magazzino. Lo scarico dell'impianto nel canale ricettore, ovvero nel Fiume Gorzone, avviene tramite la posa di n. 2 tubazioni in acciaio DN 900 mm e n.1 tubazione in acciaio DN 600 mm, a cavaliere d'argine, aventi una lunghezza di circa 45 m. Questa sistemazione obbliga la demolizione ed il rifacimento della sede stradale in argine sinistro della S.P. N.4, che sarà sovralzata di 1,0 m e spostata a lato campagna di circa 2,00 m. La realizzazione del nuovo canale di arrivo all'impianto "Buoro", per una estesa complessiva di circa 2200 m, ha la funzione di collettare le acque del bacino in direzione del nuovo impianto idrovoro, funzionale al drenaggio del territorio ed alla diversione delle portate generate verso il canale Gorzone. La nuova infrastruttura è costituita da un canale realizzato risezionando per una estesa di oltre 1800 m l'esistente scolo consortile Viola-Berton. L'intervento di risezionamento dello scolo prevede la demolizione ed il completo rifacimento degli esistenti attraversamenti per adeguarli alla nuova sezione di progetto. In corrispondenza al punto in cui è prevista la costruzione del nuovo impianto idrovoro, il progetto ha sviluppato la realizzazione di un impianto di derivazione irrigua. L'impianto deriva dal canale Gorzone tramite una tubazione in acciaio DN 500 mm posta a sifone a cavaliere d'argine con portata massima di 500 l/s. Il sistema prevede che il sifone alimenti tutta la porzione di bacino posta ad est della strada sterrata che si diparte dall'argine sinistro del Gorzone. La connessione degli scoli consortili, a mezzo di manufatti di sostegno esistenti e di progetto, consente l'alimentazione irrigua per tutto il bacino Buoro (oltre 970 Ha).

Il nuovo canale allacciante Bragadina

Al fine di ottenere un incremento del tempo di ritenzione in rete delle acque di irrigazione si prevede la realizzazione di un nuovo collegamento fra bacini contermini. In tal senso il progetto sviluppa la realizzazione di un nuovo canale di collegamento tra lo scolo Pisani e lo scolo Bragadina (canale Primario Superiore), in modo da ottenere la connessione idraulica tra i bacini contermini del Foresto Superiore e del Foresto Centrale. In corrispondenza alla S.P. N.86 Rottanova-Conetta (via Dante) è prevista la realizzazione di un manufatto di attraversamento della strada mediante la posa di una condotta scatolare in c.a., di lunghezza complessiva pari a 14 m. La condotta è prevista su portali in c.a. su uno dei quali sarà installata una paratoia piana metallica motorizzata a strisciamento (dim. 2000x1500 mm).

Interventi di costruzione di nuovi manufatti

Al fine di realizzare una gestione ottimale del territorio e consentire un corretto funzionamento delle opere in progetto, si rende necessario realizzare dei manufatti di sostegno atti a controllare e regolare il deflusso, in condizioni ordinarie e in piena, all'interno del bacino d'esame.

Il progetto prevede quindi la realizzazione dei seguenti nuovi manufatti di sostegno:

- manufatto di regolazione e sostegno N.2, posto sul canale Primario Inferiore subito a valle dell'immissione dello scolo Terziario;



- manufatto di regolazione e sostegno N.3, posto sul canale Primario Inferiore subito a monte dell'immissione del canale Primario Superiore e di arrivo all'impianto idrovoro Gesia.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Premessa

Il progetto in esame, presentato dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ora Adige Euganeo, fa riferimento alla scheda di progetto D1.7 “*Interventi in rete minore di bonifica con l'aumento dei tempi di corrivazione nei Bacini Foresto superiore e Foresto centrale*”, di cui alla D.G.R.V. n° 3094 del 01.10.2004 che importa un finanziamento pari a € 3.000.000,00.

Gli interventi previsti hanno lo scopo di rendere idraulicamente connessi tre bacini, di aumentare l'invaso dei canali principali tramite ricalibratura e sostegni, di garantire una gestione ottimale anche in condizioni di piogge intense, tramite la realizzazione di una nuova idrovora di inversione, immissaria nel Fiume Gorzone, in località Buoro di Cavarzere (VE).

Le opere previste, secondo la scheda progetto della Regione del Veneto, dovranno avere una efficacia di abbattimento dei carichi inquinanti, pari a:

- 11,25 t/anno di Azoto Totale;
- 1,12 t/anno di Fosforo Totale;

al fine di poter rispettare le disposizioni imposte dal finanziamento regionale.

Disposizioni Normative di riferimento

Nel Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. sono state richiamate le principali disposizioni normative che regolano la materia, quali il D.Lgs 152/2006 ed il D.Lgs 4/2008, nonché di tutela e di salvaguardia di Venezia e della sua Laguna.

Sono stati evidenziati, inoltre, i principali strumenti vigenti di programmazione ai vari livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata altresì verificata la compatibilità con le previsioni progettuali del presente intervento.

Strumenti di Pianificazione e Programmazione

Il S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di Pianificazione e Programmazione:



- ❑ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C.;
- ❑ Piano d'Area della laguna ed Area Veneziana P.A.L.A.V.;
- ❑ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.;
- ❑ Rete Natura 2000;
- ❑ Piano Regolatore Generale - P.R.G di Cavarzere;
- ❑ Piano Regionale per il Risanamento delle Acque – P.R.R.A.;
- ❑ Piano di Tutela delle Acque – P.T.A.;

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale – P.T.R.C.

Il Piano, adottato con D.G.R.V. n. 7090 del 23.12.1986 e definitivamente approvato con D.C.R.V. n. 250 del 13.12.1991, ha lo scopo di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il S.I.A. ha analizzato le seguenti tavole tematiche:

- Tav. n° 1 “*Difesa del suolo e degli insediamenti*”: l’area interessata dal progetto rientra nell’area tributaria della Laguna di Venezia e viene classificata inoltre come area a scolo meccanico.
- Tav. n° 2 “*Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale*”: l’area si trova in prossimità di aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 definite con i n° 107 “Bosco Nordio” e n° 120 “Laguna di Venezia”; si segnala inoltre che al margine dell’area di studio si trova l’ambito “Fluviale dell’Adige basso corso e palude di Cavarzere”, identificata con il n° 112.
- Tav. n° 3 “*Integrità del territorio agricolo*”: le aree interessate dagli interventi risultano essere classificate come “ambiti con buona integrità”, fatta eccezione per una porzione più occidentale ascrivibile agli “ambiti ad eterogenea integrità”.
- Tav. n° 4 “*Sistema insediativi ed infrastrutturale storico e archeologico*”: si evidenzia che l’unico elemento di interesse è rappresentato dalla presenza del sedime di una strada romana posta in prossimità dell’area di studio. Si rileva poi la presenza di un’area umida al di fuori dell’area di studio, situata in prossimità del centro abitato di Cavarzere.
- Tav. n° 5 “*Ambiti per l’istituzione di parchi e Riserve Regionali Naturali ed Archeologiche ed Aree di Tutela Paesaggistica*”: il S.I.A. evidenzia la presenza, in prossimità dell’area di studio, di due aree di tutela paesaggistica e precisamente: codice n° 24 “Delta del Po” e n° 68 “Foce dell’Adige”.

Piano d’Area della laguna ed Area Veneziana P.A.L.A.V.;

Il P.A.L.A.V., recepito come parte integrante del P.T.R.C., interessa un’area comprendente 16 Comuni appartenenti alle Province di Padova, Venezia e, limitatamente a Mogliano Veneto, di Treviso. Per quest’area fornisce, oltre alle indicazioni tipiche di un piano urbanistico, indicazioni relative alla tutela dei beni culturali e ambientali.

Il P.A.L.A.V., da un punto di vista pianificatorio, condivide le impostazioni del P.T.R.C. di cui è parte e, al pari dello stesso P.T.R.C., si colloca come strumento centrale di riferimento per i processi di pianificazione sia a livello regionale che a livello subordinato, in particolare per quanto riguarda la pianificazione provinciale.

Nel merito il S.I.A. evidenzia che gran parte dell’area di studio è esterna al confine del Piano d’Area, ne risulta infatti compresa solo la parte più occidentale del Bacino Punta Gorzone.

Quest’area, più precisamente, ricade all’interno di un’Area di interesse paesistico ambientale disciplinata dall’art. 21 lettera a) dalle Norme di Piano. Tali aree, secondo quanto previsto dal P.A.L.A.V., vengono indicate come ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali e prioritari



nell'applicazione delle direttive C.E.E. relative agli interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

Il S.I.A. ricorda inoltre che, per tali aree, le Norme di Attuazione del Piano dettano una serie di vincoli e prescrizioni. In particolare, con riferimento alle ipotesi di progetto avanzate *“sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque da sversare nella laguna con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori consistenti in movimenti terra, realizzazione di argini e relative stazioni di pompaggio”*.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.

Il S.I.A. evidenzia, dall'esame della tavola dello stato di fatto allegate al P.T.C.P., quanto segue.

- Tav. n° 1 *“Caratteri della struttura territoriale”*, si rileva che il territorio in esame, compreso tra il Canale dei Cuori ed il Canale Gorzone e corrispondente ai bacini consortili del Foresto superiore e del Foresto centrale, è un'area prettamente agricola la cui struttura territoriale è caratterizzata da:
 - diffuse porzioni di territorio a rilevante dissesto idrogeologico (per allagamenti e subsidenza);
 - presenza di paleovalvei.Tali formazioni geomorfologiche non costituiscono però una limitazione alla fattibilità dell'opera, intesa anzi a migliorare e riqualificare il sistema di deflusso delle acque.
- Tav. 2 *“Sistema Ambientale del P.T.P.”*, si evidenzia che l'intero territorio in esame fa parte della aree a deflusso meccanico, con presenza di impianti idrovori a servizio delle stesse. Si osserva poi che in corrispondenza alla località Buoro di Cavarzere, passa la linea che definisce il limite dell'intrusione salina.

Rete Natura 2000

Il S.I.A. evidenzia che le opere in esame, non rientrano all'interno di alcun Sito Comunitario, mentre i siti più prossimi all'area d'intervento sono:

- S.I.C. denominato IT3250023 *“Lidi di Venezia: biotopi litoranei”*;
- S.I.C. denominato IT3250030 *“Laguna medio - inferiore di Venezia”*;
- S.I.C. / Z.P.S. denominato IT3250032 *“Bosco Nordio”*;
- Z.P.S. denominato IT3250043 *“Garzaia della Tenuta “Civrana e Rezzonica”*;
- Z.P.S. denominato IT3250045 *“Palude le Marice – Cavarzere”*;
- Z.P.S. denominato IT3250046 *“Laguna di Venezia”*;
- S.I.C. denominato IT3270004 *“Dune di Rosolina e Volto”*;
- S.I.C. denominato IT3270017 *“Fiume Po: tratto terminale e delta veneto”*;
- Z.P.S. denominato IT3270021 *“Vallona di Loreo”*;
- Z.P.S. denominato IT3270023 *“Delta del Po”*.

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Piano Regolatore Generale – P.R.G.



Il S.I.A. al paragrafo 5.5. riporta uno stralcio della tavola di mosaico P.R.G. contenuta nel documento preliminare del P.T.C.P. approvato con Delibera della G.P. n° 76/2007 del 17.04.2007.

In particolare dall'esame della tavola il Proponente evidenzia come il territorio di studio, interessante i territori comunali di Cavarzere e Cona, ricade quasi completamente in zona agricola, Zona E, con l'eccezione di una area posta in prossimità del centro urbano di Cavarzere, classificata dal P.R.G. come Zona Territoriale Omogenea D, dove si trovano concentrate delle Attività Produttive e di Servizio.

Dall'esame del P.R.G. del Comune Cavarzere si osserva poi che le aree interessate direttamente dagli interventi ricadono in Z.T.O. E (Sottozona E 3.1 ed E 2).

Inoltre, gli interventi relativi alla realizzazione del nuovo impianto idrovoro "Buoro" e di parte del nuovo canale di arrivo all'impianto, interessano le fasce di rispetto dai corsi d'acqua e la fascia di tutela ambientale.

Piano Regionale per il Risanamento delle Acque – P.R.R.A.

Il Piano, approvato dal Consiglio Regionale in data 1 Settembre 1989 con provvedimento n. 962, costituisce lo strumento di pianificazione dei meccanismi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio, di prevenzione dei rischi di inquinamento, di individuazione delle strutture tecnico-amministrative di gestione.

Il P.R.R.A. si propone, con riferimento al loro impiego, il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche.

Il S.I.A. riporta poi alcune indicazioni del Piano afferenti al:

- Comune di Cavarzere che risulta essere classificato dal Piano nell'ambito RO3, DELTA PO, zona C/8 con tipologia di scarico A2; l'impianto di depurazione, che attualmente ha una potenzialità di 17.500 A.E., scarica nel corso d'acqua Curioso, affluente del Gorzone;
- Comune di Chioggia che risulta essere classificato dal Piano Regionale di Risanamento delle acque nell'ambito VE 4, VENEZIA, zona L/7 con tipologia di scarico L2; l'impianto di depurazione, che attualmente ha una potenzialità di 153.310 A.E., scarica nel fiume Brenta.

Nel merito del presente progetto il Piano non evidenzia elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame, in quanto il fine ultimo del progetto è quello di conseguire un aumento dei tempi di residenza delle acque e di autodepurazione nei bacini Foresto Superiore e Centrale.

Piano di Tutela delle Acque – P.T.A.

Il Piano è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4453 del 29.12.2004, ed è stato realizzato su "base conoscitiva", elaborata dalla Regione e A.R.P.A.V..

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento di pianificazione redatto dalle Regioni in cui deve essere definito l'insieme complessivo delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque e al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Il S.I.A. richiama, quindi, le linee d'azione attuali del P.T.A. nel settore della riqualificazione fluviale, atte a migliorare qualità dell'acqua e stato qualitativo complessivo dei corsi d'acqua e precisamente:

- abbattimento dei carichi diffusi attraverso Fasce Tampone Boscate (FTB) e zone umide fuori alveo;
- abbattimento dei carichi puntiformi attraverso impianti di fitodepurazione e Sistemi Filtro Forestali (SFF);
- miglioramento della capacità di autopurificazione del corso d'acqua aumentando il tempo di flusso (pozze, meandrazione, zone umide.) e la capacità di riossigenazione (salti, raschi, ...);



realizzando perciò interventi atti a migliorare la morfologia e a favorire la sua variabilità (ripristinando le condizioni per una evoluzione spontanea del corso d'acqua o creare diversità morfologica - ecologica ad hoc);

- miglioramento della capacità di autopurificazione del corso d'acqua per mezzo di zone umide in alveo.
- aumento della diluizione ottenendo un miglior regime idrico (ottimizzare la politica di gestione dei laghi regolati multiuso e serbatoi idrici, ridurre la domanda e dei prelievi, ecc.);
- razionalizzazione della distribuzione dei carichi con un miglior assetto e gestione del reticolo idrico minore.

Il P.T.A. è stato poi approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 105 del 5.11.2009.

Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione

Il Proponente al paragrafo 12 del S.I.A. riporta la disamina dei vari strumenti di pianificazione territoriale e di settore analizzati, riferiti a scala regionale, provinciale e comunale, analizzati, non rilevando elementi ostativi per la realizzazione degli interventi previsti in progetto e promossi dal Consorzio Adige Bacchiglione, ora Adige Euganeo, fatta salva l'acquisizione del parere dei competenti uffici per quanto riguarda la Relazione di Vinca per i siti protetti e la Relazione Paesaggistica per le aree soggette a Vincolo Paesaggistico.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Obiettivi del Progetto

Il progetto definito dalla scheda progetto della Regione D1.7 prevede una nuova configurazione della rete di bonifica dei bacini consortili meridionali Foresto Superiore e Foresto Centrale, finalizzata a garantire una migliore capacità autodepurativa e di invaso.

Gli interventi hanno l'obiettivo di rendere idraulicamente connessi tre bacini, al fine di aumentare l'invaso dei canali principali tramite ricalibratura e sostegni, di garantire una gestione ottimale anche se in condizioni di piogge intense, tramite la realizzazione di una idrovora di inversione, immissaria nel Fiume Gorzone, in località Buoro di Cavarzere (VE).

Il contesto Territoriale

Il territorio corrispondente ai bacini consortili del Foresto Superiore e del Foresto Centrale, si sviluppa nei comuni di Agna e Anguillara, in provincia di Padova, di Cavarzere, Cona e Chioggia in provincia di Venezia, per una estensione complessiva di circa 4200 hm².

Il bacino idrografico del Foresto Superiore si estende per complessivi 1395 hm², ed è delimitato dal canale Gorzone a sud, dalla S.P. N.3 ad ovest, dalla S.P. N.5 a nord e dalla S.P. N.86 ad est. E' attraversato dal canale dei Cuori e da altri scoli consortili minori ed è asservito dall'idrovora del Foresto Superiore.

Il bacino idrografico del Foresto Centrale si estende per complessivi 2798 hm², ed è delimitato sempre dal canale Gorzone a sud, dalla S.P. n° 86 ad ovest, dal canale dei Cuori a nord e da una strada comunale in



località Braghetta di Cavarzere ad est. Il corrispondente territorio è asservito dall'impianto idrovoro del Gesia.

I bacini riversano, quindi, le proprie acque in laguna di Venezia, scaricando le idrovore in canale dei Cuori e quindi in laguna mediante l'idrovora di Cà Bianca.

Il territorio, in generale, risulta degradare altimetricamente da Ovest verso Est e le quote del piano campagna risultano essere comprese tra 0,00÷1,00 m s.l.m.m. in corrispondenza al bacino Foresto Superiore (Agnà e Anguillara) e tra -3,00÷-4,00 m s.l.m.m. in corrispondenza al bacino Foresto Centrale nella parte più orientale (Cavarzere).

La maggior parte del territorio è caratterizzato da terreni franco limoso - argillosi, a tessitura moderatamente fine, con un contenuto di sostanza organica moderatamente alto. Si riscontrano poi, specie nel territorio del Foresto Centrale, diverse zone caratterizzate da un terreno a materiale organico unificato fino ad una profondità di 0,70 m, a tessitura media.

Descrizione delle Opere di progetto

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti cinque interventi:

- 1. nuovo impianto idrovoro "Buoro";**
- 2. impianto di derivazione "Buoro";**
- 3. nuovo canale di arrivo all'impianto "Buoro";**
- 4. nuovo canale allacciante Bragadina;**
- 5. nuovi manufatti di sostegno.**

1. Realizzazione nuovo impianto idrovoro "Buoro"

Il bacino scolante "di piena", ovvero quello che delimita le aree afferenti al nuovo impianto idrovoro a servizio dell'area, risulta pari a complessivi 972 hm² e corrisponde al territorio compreso tra la S.P. n° 8 Martinelle - Cantarana ad Ovest e lo scolo consortile Viola ad Est.

L'impianto è dimensionato per 3600 l/s complessivi, con un contributo specifico pari a 3,70 l/s·hm²; è previsto al termine del nuovo canale di collegamento tra il Primario inferiore e l'argine sinistro del canale Gorzone, circa 400 m a monte del sostegno del Ponte del Bacino, in comune di Cavarzere (VE).

L'impianto in progetto è di tipo a deflusso meccanico permanente, essendo la quota della campagna mediamente depressa rispetto al livello del medio mare di circa -4,00 m.

Le strutture sono realizzate a mezzo di diaframature in c.a. per la formazione della vasca di aspirazione e delle strutture portanti in elevazione; all'interno trovano alloggio n° 2 elettropompe ad elica ed asse verticale da 1500 l/s e n.1 elettropompa ad elica ed asse verticale da 600 l/s.

A monte della vasca è prevista la messa in opera di uno sgrigliatore automatico oleodinamico per la pulizia della griglia fermaerbe.

L'impianto è infine dotato di un edificio di comando e controllo fuori terra (h≈3,50 m) di dimensioni lorde in pianta 7,60x9,00 m, alloggiante i quadri elettrici, il locale Enel per trasformatore e misure, i servizi igienici ed il magazzino.

Lo scarico dell'impianto nel canale ricettore, costituito dal Gorzone, avviene tramite la posa di tubazioni a cavaliere d'argine, ovvero di n.2 tubazioni in acciaio DN 900 mm e n.1 tubazione in acciaio DN 600 mm per una lunghezza di circa m 45.



L'attraversamento con le condotte di scarico determina la demolizione ed il rifacimento della sede stradale della S.P. N.4 in argine sinistro, sovralzata di 1,00 m e spostata a lato campagna di circa m 2,00.

2. Realizzazione impianto di derivazione "Buoro"

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di derivazione irrigua in corrispondenza al punto in cui è prevista la costruzione del nuovo impianto idrovoro Buoro.

L'impianto deriva dal canale Gorzone una portata massima di circa 500 l/s, tramite una tubazione in acciaio DN 500 mm per una estesa di circa 45 m posta a sifone a cavaliere d'argine, analoga a quella degli scarichi dell'impianto idrovoro.

La connessione degli scoli consortili consente, mediante la realizzazione di nuovi manufatti di sostegno e l'utilizzo di quelli esistenti, l'alimentazione irrigua per tutto il bacino Buoro (oltre 970 hmq).

3. Esecuzione del nuovo canale di arrivo all'impianto "Buoro"

Il progetto prevede l'esecuzione di un nuovo canale a sezione trapezoidale a cielo libero, dello sviluppo complessivo di circa 2200 metri.

In particolare è previsto il risezionamento, per una estesa di oltre 1800 m, dell'esistente scolo consortile Viola-Berton, con pendenza di scorrimento invertita rispetto all'attuale, mentre nell'ultimo tratto, dopo l'attraversamento con condotta scatolare in c.a. della strada sterrata, è prevista la continuazione del canale per circa 350 m, risezionando una esistente scolina posta in sponda sinistra del canale Gorzone.

Il nuovo canale Buoro presenta le seguenti caratteristiche geometriche: larghezza di fondo variabile tra 3 e 5 m, sponda con scarpa 2/1 e pendenza di fondo di progetto pari a 2/10.000.

L'intervento di risezionamento dello scolo prevede poi la demolizione ed il completo rifacimento degli esistenti attraversamenti per adeguarli alla nuova sezione di progetto.

Il progetto prevede infine, prima dell'innesto nel canale di arrivo all'idrovoro, la realizzazione di un manufatto in c.a. di sostegno e regolazione dei livelli, completo di un paratoia metallica piana a strisciamento motorizzata con dimensioni pari a mm 2000x1500, necessaria al fine di consentire la disconnessione della rete di scoli posti ad est dal nuovo canale principale di drenaggio.

4. Realizzazione del nuovo canale allacciante Bragadina

Il progetto prevede, al fine di ottenere un incremento del tempo di ritenzione in rete delle acque di irrigazione, la realizzazione di un nuovo canale di collegamento fra lo scolo Pisani e lo scolo Bragadina (canale Primario Superiore), in modo tale da ottenere la connessione idraulica tra i bacini contermini del Foresto Superiore e del Foresto Centrale.

L'intervento si realizza attraverso il risezionamento dello scolo consortile Bragadina, situato in comune di Cona (VE), sfruttando il collettore demaniale esistente, ed in parte mediante l'apertura di un nuovo fossato, per uno sviluppo complessivo di circa 1050 m.



Il nuovo canale presenta le seguenti caratteristiche geometriche: larghezza di fondo di 1,50 m, scarpa 2/1 delle sponde e pendenza di fondo di progetto di 2/10000.

L'intervento prevede, oltre alla demolizione ed al completo rifacimento degli esistenti attraversamenti per adeguarli alla nuova sezione di progetto, la costruzione in corrispondenza alla S.P. n° 86 Rottanova - Conetta (via Dante) di un manufatto di attraversamento costituito da una condotta scatolare in c.a. di lunghezza complessiva pari a m 14 e sezioni pari a cm 150x200.

5. Realizzazione di nuovi manufatti di sostegno

Al fine di realizzare una gestione ottimale del territorio e consentire un corretto funzionamento delle opere in progetto, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti nuovi manufatti di sostegno:

- manufatto di regolazione e sostegno n° 2, posto sul canale Primario Inferiore subito a valle dell'immissione dello scolo Terziario, dove lo sbarramento è realizzato con una paratoia, di tipo piano a strisciamento di dimensioni pari a mm 4000x2000, realizzata su doppio diaframma;
- manufatto di regolazione e sostegno n° 3, posto sul canale Primario Inferiore subito a monte dell'immissione del canale Primario Superiore e di arrivo all'impianto idrovoro Gesia; ove lo sbarramento è realizzato due paratoie affiancate, del tipo piane a strisciamento di dimensioni cadauna di mm 4000x2000, realizzate su doppio diaframma.

Tutte le paratoie sono previste motorizzate, complete di dispositivi di movimento automatizzati nel cui quadro elettrico è previsto quanto necessario per l'interfaccia con il sistema di telecontrollo in uso presso il Consorzio.

Alternative di progetto

Lo S.I.A. affronta al paragrafo 9.1 il tema delle alternative di progetto analizzando le seguenti tre soluzioni alternative

1. Alternativa n° 1

L'alternativa consiste nella sistemazione idraulica ed ambientale del bacino in esame, mediante il drenaggio ed il recapito delle portate generate dal bacino in un nuovo canale ricettore rispetto all'attuale, costituito dal Canale Gorzone, con scarico diretto in Mare Adriatico (attraverso il Fiume Brenta) anziché in Laguna di Venezia.

L'alternativa, così come è stata sviluppata nella presente fase progettuale, è articolata nei seguenti principali interventi:

- realizzazione di un nuovo impianto idrovoro a servizio del bacino, da 3,60 m³/s, posto al piede dell'argine sinistro del canale Gorzone e recapitante nel canale stesso, a monte del sostegno di Ponte del Bacino;
- apertura di un nuovo canale di drenaggio a cielo aperto (dimensioni circa 12÷15 m) a servizio dell'area e di collettamento all'impianto idrovoro di progetto, sfruttando il sedime dello scolo Viola - Berto per una estesa complessiva di circa 2200 m;
- risezionamento di scolina esistente per circa 300 m, per collegare il nuovo canale di arrivo all'idrovoro con gli scoli n° 2 e n° 3;
- realizzazione di n° 2 manufatti principali di sostegno, regolazione e ripartizione dei bacini, in corrispondenza dell'immissione dello scolo Terziario nel Primario Inferiore ed immediatamente a monte dell'idrovoro Gesia sul canale Primario Inferiore;



- apertura di nuovo collettore di collegamento tra lo scolo Pisani e lo scolo Bragadina 1° (canale allacciante i bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale), per una estesa di circa 1050 m.

2. Alternativa n° 2

Tale alternativa consiste nella sistemazione idraulica ed ambientale del bacino in esame, mediante l'adeguamento della attuale rete di drenaggio ed il recapito delle portate generate, a mezzo di un nuovo impianto idrovoro, all'attuale canale ricettore (Canale dei Cuori) e quindi in Laguna di Venezia. L'abbattimento del carico di nutrienti è previsto mediante la realizzazione di un'area umida di fitobiodepurazione.

L'alternativa si articola nei seguenti principali interventi tipologici:

- realizzazione di un nuovo impianto idrovoro a servizio del bacino, posto in prossimità della presa irrigua sita in sponda destra del Canale dei Cuori (la Macchinetta);
- realizzazione di un'area umida di fitobiodepurazione di estesa 4,50 hm², e dei manufatti di sbarramento per il sostegno dei livelli e la sommersione delle aree vegetate;
- realizzazione di n° 2 manufatti di sostegno e regolazione, in corrispondenza dell'immissione dello scolo Terziario nel Primario Inferiore ed immediatamente a monte dell'idrovora Gesia sul canale Primario Inferiore;
- sistemazione della rete attraverso il risezionamento funzionale dei collettori (espurgo, regolarizzazione spondale, ecc..) e la realizzazione di protezione di sponda;
- apertura di nuovo collettore di collegamento tra lo scolo Viola e lo scolo n° 2, per una estesa di circa 120 m;
- apertura di nuovo collettore di collegamento tra lo scolo Pisani e lo scolo Bragadina 1° (canale allacciante i bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale), per una estesa di
- circa 1050 m.

3. Alternativa n° 2

L'alternativa progettuale n° 3 prevede sostanzialmente obiettivi ed interventi analoghi a quelli contenuti nella soluzione progettuale n° 2 fatta eccezione per il posizionamento del nuovo impianto idrovoro che viene localizzato, anziché all'altezza della presa irrigua, in corrispondenza del Ponte dei Pesì sempre in sponda destra del canale dei Cuori.

L'Alternativa preferibile

L'analisi condotta dal Proponente porta ad individuare l'alternativa progettuale n° 1, come l'ipotesi progettuale ideale sotto il profilo tecnico, economico ed ambientale.

Quadro Economico

Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 3.000.000,00, di cui € 1.849.070,97 per lavori ed oneri della sicurezza cantiere (€ 1.800.338,53 per opere ed € 48.732,44 per oneri della sicurezza) ed € 1.150.929,03 per Somme in Diretta Amministrazione e Spese Generali.

L'importo dei lavori può essere così riassunto:

A	Lavori a Base d'Appalto		
	Per lavori a Misura	€	1.298.386,53
	Per lavori a Corpo	€	501.952,00



B	Per Oneri della Sicurezza di Cantiere	€	48.732,44
	Totale Lavori ed Oneri Sicurezza di Cantiere	€	1.849.070,97
C	Somme a disposizione dell'amministrazione per modifica servizi, adeguamento sistema di telecontrollo, cartelli ed opuscoli informativi, interventi di difficile valutazione, allacciamenti (IVA esclusa)	€	22.000,00
D	Spese tecniche documentate per contabilizzazione, assistenza ai lavori, collaudo, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, rilievi, consulenze specialistiche, indagini preliminari, studi ambientali, comunicazioni alla cittadinanza	€	91.907,21
E	Spese generali documentate per progettazione, direzione lavori, redazione del piano di sicurezza e coordinamento	€	138.680,32
F	I.V.A. (20% su voci A+B+C+D+E)	€	420.331,70
G	Acquisizione di immobili e relativi oneri accessori, indennità ad enti e privati	€	390.000,00
H	Oneri per eventuali contenziosi (3% dell'importo lavori)	€	55.472,13
I	Imprevisti e conto tondo	€	32.537,67
	Totale Spese in Diretta Amministrazione B+C+D+E+F+G+I	€	1.150.929,03
	TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO	€	3.000.000,00

Durata dei lavori

Per la realizzazione degli interventi previsti in progetto si stimano necessari n° 430 giorni naturali e consecutivi dalla data di inizio dei lavori, come riportato e dettagliato nel Cronoprogramma dei lavori contenuto nel Progetto Definitivo.

Schematizzando per tipologia di opera principale, il S.I.A. riporta le seguenti tempistiche d'esecuzione:

1. realizzazione nuovo impianto idrovoro e irriguo	154	giorni
2. attraversamento e rifacimento S.P. N.4	61	giorni
3. realizzazione nuovo canale Buoro	95	giorni
4. realizzazione manufatti di sostegno	74	giorni
5. canale allacciante Bragadina	46	giorni

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti aspetti.

Climatologia

L'area di studio da un punto di vista climatico è ascrivibile alla Regione Adriatica Settentrionale che presenta una netta individualità climatica, caratterizzata dalla vicinanza del mare i cui venti si spingono molto addentro, in particolare le correnti di bora, fredda e asciutta.

Per quanto riguarda i dati meteorologici, nel SIA si è fatto riferimento ai contenuti della Parte Conoscitiva del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

In particolare nell'analisi idrologica si è fatto riferimento ai dati registrati nella stazione di Botti Barbarighe (Cavarzere - VE), contenuti nello studio del C.N.R. "Distribuzione spazio temporale delle piogge intense nel Triveneto – Elaborazioni". Per la valutazione degli eventi meteorici estremi, sulla base dei dati relativi al 2005 (anno idrologico di riferimento) registrati al pluviometro A.R.P.A.V. di Gesia (Cavarzere),



posto all'interno del bacino del Foresto Centrale, nel SIA è stato implementato il bilancio idrologico utilizzato nel modello ambientale per stimare il carico di nutrienti prodotto dal bacino in esame. Dai dati riportati nel SIA emerge come la precipitazione totale annua risulta pari a 872 mm, ripartita in 79 giorni piovosi.

Suolo e sottosuolo

L'area interessata dallo Studio in esame, dal punto di vista geologico e geomorfologico, è inserita nella media-bassa pianura veneta. Le litologie presenti, così come si evince dalle cartografie allegate al SIA, sono prevalentemente costituite da argille, con passaggio, ad Est, a depositi prevalentemente torbosi.

Le indagini eseguite nell'area, in base alle indicazioni riportate nel SIA, confermano la presenza per i primi metri di terreni costituiti per lo più da granulometrie fini (argille, limi argillosi talora torbosi), seguite, più in profondità, da banchi sabbiosi dello spessore di qualche metro.

Per quanto riguarda il fenomeno della subsidenza, la zona in esame risulta caratterizzata dal manifestarsi di tale fenomeno, a causa principalmente della compattazione degli strati alluvionali e della mineralizzazione delle torbe delle antiche paludi esistenti fin dai secoli scorsi.

Sull'area sono stati registrati consistenti tassi di subsidenza a causa delle estrazioni artesiane che ebbero luogo soprattutto negli anni '70. Per analizzare i movimenti verticali, il Proponente ha preso in esame le linee risultanti dalle livellazioni CNR e IGMI dal 1956 al 1993, assumendo come base la livellazione IGMI del 1952; i risultati mostrano che sull'area in esame le variazioni altimetriche risultano comprese fra 150 e 200 mm.

Infine per quanto riguarda l'analisi dei processi di intrusione salina, nel SIA si è fatto riferimento ai risultati e alla cartografia tematica prodotta dal progetto ISES nei territori meridionali delle Province di Padova e Venezia; da tali documenti si evince che il sito in esame rientra nelle aree critiche per quanto riguarda l'intrusione salina. Infatti il tetto della contaminazione salina può spingersi tra 5-10 metri dal p.c. e, a poca distanza dall'area in esame, anche entro i primi 5 m dal p.c., con la possibilità di coinvolgere i terreni coltivati; il letto si trova ad una profondità di 15-30 m.

Aspetti idraulici

Gli interventi previsti riguardano la porzione di territorio consortile compresa tra i bacini idrografici del Foresto Superiore e del Foresto Centrale, la cui estensione complessiva risulta pari a circa 4.200 Ha.

I terreni appartenenti ai bacini in esame, ed in particolare quelli relativi al Foresto Centrale, posti ad Est dell'idrovora di Gesia, sono caratterizzati dalle maggiori depressioni all'interno del territorio consortile, con una quota media del terreno compresa tra -2,00 m e -4,00 m s.l.m.m..

L'intero territorio in esame è caratterizzato dal deflusso meccanico delle acque, a mezzo degli impianti idrovori Foresto Superiore (4.000 l/s - a servizio dell'omonimo sottobacino), Gesia (3.850 l/s - bacino Foresto Centrale) e Punta Gorzone (3.000 l/s), recapitanti nell'unico ricettore rappresentato dal Canale dei Cuori. I bacini in esame rientrano all'interno del bacino scolante della laguna di Venezia (estensione 1.850 kmq), in quanto il Canale dei Cuori risulta scaricare in laguna attraverso l'idrovora di Cà Bianca.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il territorio indagato presenta estese zone soggette ad allagamento. In base a quanto indicato nel SIA si evince che i bacini presentano, specie nella parte più a Sud ed in prossimità della laguna, diffuse zone in cui si manifestano allagamenti. Per il bacino Foresto Centrale tale situazione si concentra nella parte più orientale e più distante dalla idrovora Gesia, in corrispondenza delle aree drenate dagli scoli canale Primario Inferiore, scolo Terziario, scoli N.1, N.2, N.3 e N.4 e canale Porzile.

Nell'area in esame è presente una discreta complessità stratigrafica, dovuta ai rapporti strutturali dei sedimenti continentali in alternanza ai depositi marini, che dà origine a irregolari variazioni laterali di facies,



condizionando di fatto l'andamento spaziale degli acquiferi e i loro reciproci rapporti; dai dati riportati nel SIA si evince che la falda, anche dopo un periodo di scarse precipitazioni, si trova a quote prossime al piano campagna.

Infine per quanto riguarda la sismicità dell'area in esame, il comune di Cavarzere, dal punto di vista sismico, è classificato in classe 4. Data la bassa sismicità che caratterizza l'area in esame, nel SIA è indicato che il rischio di liquefazione delle sabbie appare minimo, mentre il sito appare stabile dal punto di vista geomorfologico, anche in presenza di azioni sismiche.

Nell'ambito del progetto in esame è stata effettuata una campagna di campionamenti ed analisi chimico-fisiche dei terreni relativi alle aree interessate dalle attività scavo; i risultati delle analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati, in base a quanto indicato nel SIA, non mostrano superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Ambiente idrico

Nell'ambito del Bacino del Foresto Centrale è stata effettuata, a partire dall'anno 2004, una campagna di misura che inizialmente ha interessato il solo Scolo Secondario Superiore e, successivamente, a partire dal 2006, anche il Canale Primario Superiore.

Ai fini della valutazione degli effetti della realizzazione degli interventi previsti dal progetto in esame, nel S.I.A. sono riportati i dati di qualità relativi ad alcune stazioni ubicate sul Canale dei Cuori, in località Valcerere Dolina, e sul Canale Gorzone, in corrispondenza dell'Idrovora di Ca' Bianca, estrapolati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Relativamente all'attitudine all'utilizzo delle acque del canale Gorzone per uso irriguo, nel SIA si è fatto riferimento a quanto riportato nel progetto ISES.

Vegetazione, flora e fauna

Da un punto di vista della vegetazione, in base alle indicazioni riportate nel SIA, a causa della forte pressione antropica caratterizzante il territorio in esame, esso le seguenti tipologie principali:

- Canale di bonifica;
- Argine fluviale;
- Campo coltivato;
- Alberata- siepe agraria.

Dall'analisi del sistema di siepi e delle aree boscate presenti nel territorio, il Proponente indica la quasi completa assenza di siepi riparali lungo i canali di bonifica, mentre nelle aree agricole la presenza di filari a confine delle proprietà risulta carente.

Dal punto di vista faunistico, nel SIA si afferma che il territorio esaminato non risulta presentare caratteristiche di particolare rilievo.

Stima del carico di nutrienti sversato in laguna

Le opere non comportano trasformazioni urbanistiche peraltro non è mai stato richiesto per interventi analoghi il parere salvaguardia.

Nello S.I.A. si è proceduto a effettuare una stima del carico di nutrienti, implementando un modello che si basa su tre moduli distinti:



- stima del bilancio idrologico;
- stima dei carichi sversati;
- stima dell'abbattimento mediante i previsti interventi di fitodepurazione.

Il territorio del bacino in esame, in base alle informazioni riportate nel S.I.A., presenta gli aspetti tipici delle aree agricole della bassa pianura veneta, caratterizzata da un uso prevalentemente agricolo del suolo la cui continuità è interrotta solamente da una poco fitta rete viaria e da una scarsa presenza di sistemi insediativi. Dal punto di vista ambientale il territorio risulta scarsamente antropizzato, con una densità insediativa distribuita in maniera disomogenea e comunque concentrata su alcuni nuclei urbani minori e/o case sparse.

Ai fini della determinazione del carico sversato e quindi delle concentrazioni di composti azotati nelle acque, nel S.I.A. sono state individuate due componenti caratteristiche:

- carico sversato direttamente nella rete idrografica;
- carico sversato nella rete idrografica a seguito del manifestarsi di fenomeni di dilavamento ed erosione.

In base a quanto indicato dal Proponente le esperienze sul campo hanno evidenziato come la concentrazione di inquinanti risulti massima nei momenti iniziali degli eventi meteorici che seguono a intervalli prolungati di tempo secco, in cui viene rimossa la maggior parte dei solidi accumulatisi sulle superfici. Al contrario la concentrazione diminuisce al procedere dall'evento, attestandosi su un valore minimo costante una volta raggiunta la massima diluizione possibile per le portate.

L'applicazione del modello di distribuzione dei nutrienti ha permesso di calcolare il carico e la concentrazione di inquinanti sversati in Laguna dal bacino nel suo complesso; dal SIA si evince che il rilascio medio annuale di azoto è pari a 11,18 KgN/ha*anno e di 0,68 KgP/ha*anno.

Nel S.I.A. vengono infine indicati gli impatti e le forme di mitigazioni sull'ambiente dovuti agli interventi in progetto; essi risultano sinteticamente riassumibili nei seguenti punti.

Fase di realizzazione dell'opera (impatti transitori):

- interferenze con la viabilità;
- sottrazione di aree per la realizzazione delle opere;
- movimentazione dei terreni;
- incremento delle fonti di rumore e dell'emissione dei particolati;
- interferenze con gli habitat terrestri ed acquatici;
- impatti paesaggistici.

Fase di funzionamento a regime (impatti a lungo termine):

- nuovo assetto idraulico del territorio;
- riduzione del carico sversato nella Laguna di Venezia;
- variazione del livello idrometrico sul canale Gorzone;
- evoluzione del livello di qualità delle acque del canale dei Cuori e del canale Gorzone;
- variazione dell'apporto di acque dolci alla laguna di Venezia;
- incremento delle fonti di rumore legate al funzionamento dell'impianto idrovoro;
- sottrazione di suolo;



- aspetti paesaggistici.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Le opere in esame, non rientrano all'interno di alcun Sito Comunitario, mentre i siti più prossimi all'area d'intervento sono:

- S.I.C. denominato IT3250023 “*Lidi di Venezia: biotopi litoranei*”;
- S.I.C. denominato IT3250030 “*Laguna medio - inferiore di Venezia*”;
- S.I.C. / Z.P.S. denominato IT3250032 “*Bosco Nordio*”;
- Z.P.S. denominato IT3250043 “*Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"*”;
- Z.P.S. denominato IT3250045 “*Palude le Marice – Cavarzere*”;
- Z.P.S. denominato IT3250046 “*Laguna di Venezia*”;
- S.I.C. denominato IT3270004 “*Dune di Rosolina e Volto*”;
- S.I.C. denominato IT3270017 “*Fiume Po: tratto terminale e delta veneto*”;
- Z.P.S. denominato IT3270021 “*Vallona di Loreo*”;
- Z.P.S. denominato IT3270023 “*Delta del Po*”.

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica Relazione VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale VINCA è stata esaminata dagli competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che hanno rilasciato con Relazione Istruttoria Tecnica N.REG./2009/104 in data 03.08.2009 parere favorevole con la seguente prescrizione:

- Venga rispettato quanto previsto a pag. 38 della Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale, “*in ogni caso al fine di mitigare l'impatto sulle componenti biotiche ed abiotiche del sistema idrico saranno adottate misure di prevenzione atte ad evitare il rilascio, a causa di perdite d'olio o di carburante dai mezzi meccanici, di sostanze nocive e, al fine di limitare i fenomeni di intorbidimento delle acque, di volta in volta le aree di scavo all'interno dell'alveo saranno isolate provvisoriamente dal corso d'acqua*”.

Tale parere è stato recepito dalla Commissione per farne parte integrante del presente parere.

4. OSSERVAZIONI E PARERI

Le osservazioni ed i pareri presentati sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.



In particolare ha presentato parere:

- La Provincia di Venezia con lettera protocollo n° 44710/10 del 26.07.2010 con la quale esprime parere favorevole all'esecuzione dell'attraversamento della S.P. 86 per la costruzione del nuovo canale allacciante Bragadina Pisani.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si evidenzia che il S.I.A., aggiornato con le integrazioni richieste dalla Commissione VIA, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale si rileva che il S.I.A., affronta in maniera esauriente gli argomenti e le componenti ambientali con particolare attenzione alla componente suolo e sottosuolo, all'ambiente idrico ed alle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta, acquisita in data 16/09/2009 con prot. n. 25078/45.07 e formulata dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ora Adige Euganeo, ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. 10/1999 di approvazione del Progetto ed autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, integrato con le integrazioni richieste dalla Commissione VIA e con la documentazione spontanea fornita dallo stesso Consorzio con lettera in data 06.07.2010, è stato redatto in conformità alle vigenti normative in materia, con particolare riferimento all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Si evidenzia, inoltre, che l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità ai vigenti strumenti urbanistici, nonché per l'apposizione del vincolo preordinato ai fini dell'esproprio, dei Comuni interessati dalle opere.

Si sottolinea, infine, che il Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ora Adige Euganeo, ha adempiuto all'avvio delle attività amministrative necessarie ai fini dell'acquisizione e della disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione del progetto in esame.

Nel merito si rileva che il R.U.P. ha trasmesso, con lettera in data 06.07.2010, agli Uffici dell'Unità Complessa VIA una Relazione con la quale si evidenzia che:

- a seguito dell'avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità, sono state accolte alcune osservazioni di privati interessati dalle opere di progetto;
- le conseguenti modifiche apportate, quali modesti e puntuali spostamenti del tracciato dello Scolo Viola e del Canale allacciante Bragadina Pisani, non comportano modifiche sostanziali alle opere e non alterano l'efficienza delle stesse.

Il Consorzio, con l'occasione ha fornito anche l'aggiornamento planimetrico delle relative tavole progettuali.



Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti agli “Interventi in rete minore di bonifica Aumento dei tempi di corrivazione e autodepurazione nei Bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale”, risultano essere in linea per l’espressione di un parere positivo finale per quanto attiene:

- **al giudizio di compatibilità ambientale** sull’opera da realizzare ai sensi dell’art. 11 della L.R. 10/99;
- **ed alla approvazione del Progetto Definitivo** presentato ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/99.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso e non essendovi interventi, la Commissione Regionale V.I.A., all’unanimità dei presenti mentre risultano assenti l’Ing. Guido Cuzzolin ed il Prof. Antonio Mantovani, Componenti esperti della Commissione, esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate,

parere favorevole

di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell’opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Prevedere il riutilizzo dei materiali di scavo, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 del D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 4/2008 e ss.mm.ii..
3. Venga rispettato quanto previsto a pag. 38 della Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale, in ogni caso al fine di mitigare l’impatto sulle componenti biotiche ed abiotiche del sistema idrico saranno adottate misure di prevenzione atte ad evitare il rilascio, a causa di perdite d’olio o di carburante dai mezzi meccanici, di sostanze nocive e, al fine di limitare i fenomeni di intorbidimento delle acque, di volta in volta le aree di scavo all’interno dell’alveo saranno isolate provvisoriamente dal corso d’acqua.
4. Prima dell’inizio dei lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.
5. Dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere omologati secondo le più recenti normative per quanto attiene alle emissioni di rumore e gas di scarico.
6. Dovrà essere eseguita l’informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell’area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.



7. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure necessari per evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni per ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali.
8. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, al fine di non provocare possibili inquinamenti nelle aree circostanti.
9. Nella fase di cantiere in alveo dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la torbidità dell'acqua e i lavori stessi dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 23 della L.R. 10/99, dal delegato del Presidente della Provincia di Venezia, dal delegato del Presidente della Provincia di Padova, dal Sindaco del Comune di Cavarzere, dal delegato del Sindaco del Comune di Cona, mentre sono assenti il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale Provincia di Venezia ed il delegato del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale di Provincia di Padova, il Sindaco del Comune di Chioggia, il Sindaco del Comune di Agna, il Sindaco del Comune di Anguillara, il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, il Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia, il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia, il Dirigente Regionale della Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante Venezia, Laguna, Veneto Orientale e Coste, il Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture, il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Veneto ed il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggio Veneto Orientale, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

all'approvazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, che potrà essere rilasciato con provvedimento della Giunta Regionale solo successivamente all'acquisizione del parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi



Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis

Vanno vistati n.50 elaborati